

Prot.33/SR/17

Genova, li 22 Gennaio 2017

# RASSEGNA STAMPA

## I migranti con la tuta bianca

**SAVONA**  
ONDA news .it  
— le parole che valgono, le notizie che restano —

## Profughi con tute simili a quelle anti-contagio: la denuncia del Coisp

### "La nostra preoccupazione è rivolta verso le Forze dell'Ordine e i cittadini"

"Quanto si è assistito in una notte della scorsa settimana presso un'Area di Servizio situata in un'autostrada della nostra Regione, è un'ennesima conferma della gestione approssimativa dei migranti che continuano ad arrivare con i barconi nel sud Italia e smistati su tutto il territorio nazionale". Così Matteo BIANCHI, leader del COISP Liguria in merito all'ennesimo fatto preoccupante sul tema legato all'immigrazione.

"Alcuni cittadini, sperando non fossero presenti anche dei minori, si sono trovati di fronte ad una scena in stile film di Steven Spielberg: decine e decine di migranti all'interno di un autobus, alcuni di loro stavano trasbordando su altri mezzi per essere poi smistati presso le strutture individuate per l'accoglienza, che avevano come abbigliamento delle tute di colore bianco e calzari in stile 'sala operatoria' che pare più adatto quando si ha la necessità di entrare in zone sterili o cercare di evitare contagi e non per effettuare viaggi di migliaia di chilometri. Quello che più preoccupa ed inquieta è il cercare di capire le motivazioni di un così strano ed inusuale abbigliamento che di solito viene utilizzato, come già detto, in caso di possibili problematiche legate al contagio di qualche malattia potenzialmente infettiva".

"Ovviamene - ancora Bianchi - la nostra preoccupazione è in primis rivolta verso tutti quei rappresentanti delle Forze dell'Ordine che sono entrati in contatto con queste persone sia per servizio che non, ma anche per tutti quei cittadini che si sono trovati nelle zone dove gli stessi



migranti sono passati e si sono fermati per effettuare il trasbordo che, ricordiamolo, non erano aree private ma zone pubbliche di libero accesso. Non vogliamo".

Conclude Bianchi: "Insinuare nulla o creare allarmismi, però nel dubbio abbiamo inoltrato delle lettere alle autorità competenti per capire la reale necessità di far utilizzare agli immigrati un abbigliamento così inusuale e quindi capire se esistono potenziali pericoli sanitari per gli operatori delle Forze dell'ordine che hanno partecipato a questo servizio o per tutti quei cittadini che indirettamente sono entrati in contatto con i luoghi ove questi migranti 'bardati' hanno sostato. Se alla fine emergerà che non esiste nessun tipo di pericolo allora perché obbligare delle persone ad effettuare un viaggio così lungo e stancante con addosso una tuta e dei calzari che, come è noto, non sono per nulla traspiranti e consoni per un viaggio? Speriamo che chi ha preso questa decisione così inusuale fornisca al più presto tutte le spiegazioni possibili per far luce su tale "strano" episodio... Con la salute pubblica non si transige!!!!".

**IVG.it**  
il vostro giornale

## **Immigrazione, l'allarme di Coisp: "Perché alcuni immigrati indossano tute simili a quelle anti-contagio?"**

"Dignità umana e salute di cittadini e forze dell'ordine non sono facoltativi"

**Liguria.** "Quanto si è assistito in una notte della scorsa settimana presso un'area di servizio situata in un'autostrada della nostra regione è un'ennesima conferma della gestione approssimativa dei migranti che continuano ad arrivare con i barconi nel sud Italia e smistati su tutto il territorio nazionale".

Così Matteo Bianchi, leader del Coisp Liguria (Coordinamento per l'Indipendenza Sindacale delle Forze di Polizia) in merito all'ennesimo fatto preoccupante sul tema legato all'immigrazione. Spiega Bianchi: "Alcuni cittadini, sperando non fossero presenti anche dei minori, si sono trovati di fronte ad una scena in stile film di Steven Spielberg: decine e decine di migranti all'interno di un autobus, alcuni di loro stavano trasbordando su altri mezzi per essere poi smistati presso le strutture individuate per l'accoglienza, che avevano come abbigliamento delle tute di colore bianco e calzari in stile 'sala operatoria' che pare più adatto quando si ha la necessità di entrare in zone sterili o cercare di evitare contagi e non per effettuare viaggi di migliaia di chilometri. Quello che più preoccupa ed inquieta è il cercare di capire le motivazioni di un così strano ed inusuale abbigliamento che di solito viene utilizzato, come già detto, in caso di possibili problematiche legate al contagio di qualche malattia potenzialmente infettiva".

"Ovviamene – dice ancora Bianchi – la nostra preoccupazione è in primis rivolta verso tutti quei rappresentanti delle forze dell'ordine che sono entrati in contatto con queste persone sia per servizio che non, ma anche per tutti quei cittadini che si sono trovati nelle zone dove gli stessi migranti sono passati e si sono fermati per effettuare il trasbordo che, ricordiamolo, non erano aree private ma zone pubbliche di libero accesso".

"Non vogliamo insinuare nulla o creare allarmismi, però nel dubbio abbiamo inoltrato delle lettere alle autorità competenti per capire la reale necessità di far utilizzare agli immigrati un abbigliamento così inusuale e quindi capire se esistono potenziali pericoli sanitari per gli operatori delle Forze dell'ordine che hanno partecipato a questo servizio o per tutti quei cittadini che indirettamente sono entrati in contatto con i luoghi ove questi migranti 'bardati' hanno sostato. Se alla fine emergerà che non esiste nessun tipo di pericolo allora perché obbligare delle persone ad

effettuare un viaggio così lungo e stancante con addosso una tuta e dei calzari che, come è noto, non sono per nulla traspiranti e consoni per un viaggio?”

“Speriamo che chi ha preso questa decisione così inusuale fornisca al più presto tutte le spiegazioni possibili per far luce su tale ‘strano’ episodio. Con la salute pubblica non si transige”, conclude Bianchi.

**AGU** del Piemonte e della Liguria **il Giornale** **AGU**

AGU del Piemonte e della Liguria  
Via Benvenuto, 11 - Chiasso (Pavia) 20080  
Tel. 0371/96000 - Fax 0371/96000  
agu.mobility@agumobility.it

www.ilgiornaledelpiemonte.com **SABATO 21 GENNAIO 2017** EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A. Anno III numero 17 **www.ilgiornaledelaliguria.com**

## POLIZIOTTI PREOCCUPATI

# IL GIALLO DEI PROFUGHI IN TUTA BIANCA

*Migranti trasferiti nottetempo nelle strutture di accoglienza. I pullman arrivano all'autogrill, dove gli stranieri vengono smistati su mezzi più piccoli, bardati con indumenti anti contagio*

**DOPO LA FRANA**  
**Arenzano, la strada riapre a doppio senso**

■ Perché portarli di notte? Perché trasbordarli su furgoni e ambulanze? Perché avvolgerli in tute e calzari bianchi come quelli usati per impedire contagi? Il recente arrivo di decine di migranti nelle strutture di accoglienza liguri è avvolto dal mistero e da troppi

pianti interrogativi. A vedere e documentare le strane manovre avvenute in un autogrill sono stati alcuni poliziotti. E il sindacato Coisp chiede di conoscere la verità.

**Diego Pistacchi a pagina 7**

Sabato 21 gennaio 2017 | Il Giornale del Piemonte e della Liguria | GENOVA | 7

## ALLARME La preoccupazione dei poliziotti: «Cosa si vuole nascondere?»

# Il giallo dei migranti avvolti in tute bianche

*Trasbordo in segreto all'autogrill con abbigliamento anti contagio prima di arrivare nelle strutture in città*

**TRASBORDO TOP SECRET**  
L'immagine dei migranti nascosti in tute anti contagio che in un autogrill ligure vengono trasferiti su ambulanze e altri mezzi fino alle strutture di accoglienza

■ I migranti arrivano in Liguria in gran segreto. Nascosti dentro le ambulanze. Alla spicciolata. Un modo di fare che insospettisce, anche alla luce di un dettaglio che occorrerebbe chiarire e che, qualunque sia la motivazione, è inaccettabile. Sì, i migranti arrivano avvolti in tute bianche simili a quelle usate dalle forze speciali per evitare contagi o dagli investigatori della scientifica che non vogliono «inquinarne» la scena di un crimine. Fotogrammi di un telefilm in stile «C.S.I.» o «Ris», che si possono vedere, di notte, nelle aeree di servizio liguri, dove avviene il trasbordo dei migranti che non devono essere notati. E il perché non è dato saperlo.

A sollevare il caso sono gli agenti di polizia che queste scene le hanno notate recentemente. Hanno visto un pullman carico di migranti posteggiare in un autogrill ligure. Poi hanno visto gli occupanti del messo scendere uno alla volta per essere poi accompagnati su bus più piccoli, o su furgoni, o ancora su ambulanze, mezzi con i quali sono poi ripartiti. Facile prevedere che siano stati poi portati alle strutture di accoglienza alle quali erano destinati senza dare troppo nell'occhio. «Quanto si è assistito in una notte della scorsa settimana presso un'area di servizio situata in un'autostrada della nostra regione, è un'ennesima conferma della gestione approssimativa dei migranti che continuano ad arrivare con i barconi nel sud Italia e smistati su tutto il territorio nazionale - denuncia Matteo Bianchi, leader del sindacato di polizia Coisp Liguria in merito all'ennesimo fatto preoccupante sul tema legato all'immigrazione

... private ma zone pubbliche di libero accesso - continua Bianchi - Non vogliamo insinuare nulla o creare allarmismi, però nel dubbio abbiamo inoltrato delle lettere alle autorità competenti per capire la reale necessità di far utilizzare agli immigrati un abbigliamento così inusuale e quindi capire se esistono potenziali pericoli sanitari per gli operatori delle Forze dell'ordine che hanno partecipato a questo servizio e per tutti i cittadini. Se alla fine emergerà che non esiste alcun tipo di pericolo allora perché obbligare delle persone ad effettuare un viaggio così lungo e stancante con addosso una tuta e dei calzari che, come è noto, non sono per nulla traspiranti e consoni per un viaggio?». E sempre il Coisp ha scritto all'assessore alla sanità della Regione Liguria Sonia Viale per richiedere una convenzione per vaccinazioni gratuite per tutti gli uomini e le donne in divisa che ne facciano richiesta. «Ci è sembrato naturale farlo, considerato la vicinanza sempre dimostrata dall'assessore alle Forze dell'Ordine - conclude Bianchi - Ci siamo resi conto della crescente preoccupazione di chi quotidianamente lavora in strada a contatto con le più svariate tipologie di persone. Chi presta servizio operativo non lo fa certamente in ambienti asettici e isolati ed i numerosi casi di decessi per meningite, avvenuti anche nella nostra regione, nonché le statistiche sui crescenti casi di malattie potenzialmente infettive, una su tutte l'epatite B, stanno creando un crescente timore in chi lavora in strada per garantire l'ordine e la sicurezza pubblica e non sa, per ovvie ragioni, se di fronte al potè capitare una persona potenzialmente contagiosa».



**Segreteria Regionale COISP Liguria**